

NELLA LOCRIDE UN NUOVO SEME DI SPERANZA: IL CENTRO PADRE PUGLISI

A Bosco di Bovalino (RC), mentre viene inaugurata la nuova struttura del Centro educativo dedicato a Padre Puglisi, giunge la notizia del trasferimento del Vescovo – operaio

Una grande festa per tutto il paese, una grande festa per quanti hanno deciso di arrivare a Bosco Sant'Ippolito, una piccola contrada di Bovalino, in provincia di Reggio Calabria, per celebrare insieme a Suor Carolina Iavazzo, alla Fraternità "Buon Samaritano e ai giovani volontari, l'inaugurazione della nuova struttura destinata ad ospitare le attività le Centro Educativo "Padre Puglisi". Il tutto in un clima gioioso ed emozionante, domenica 4 novembre, un giorno prima che iniziasse a trapelare la notizia della promozione di Mons. GianCarlo Maria Bregantini, Vescovo di Locri – Gerace, ad Arci - Vescovo Metropolita di Campobasso – Boiano.

Il Centro Padre Puglisi nasce nell'ottobre del 2005 in un territorio difficile e particolarmente provato da una cultura delinquenziale radicata: la Locride.

Più precisamente il Centro d'Aggregazione giovanile è collocato a pochi chilometri da San Luca, paese che sorge nel cuore dell'Aspromonte, tristemente noto per fatti legati alla delinquenza, all'omertà, alla criminalità organizzata.

La nascita del Centro è stata fortemente voluta dalla Fraternità "Buon Samaritano", una comunità di suore a sua volta voluta dal Vescovo Mons. Bregantini, che ha raccolto le sfide che il territorio, stimolante ma non facile, propone quotidianamente

Si rivolge ad adolescenti e pre-adolescenti che vivono i disagi e i malesseri che caratterizzano la loro età, dovendo affrontare il disagio sociale legato alla cultura del luogo.

Il Centro è diventato in questi primi due anni di attività, un luogo di incontro per giovani alla ricerca di un equilibrio psico-affettivo, morale e sociale; uno spazio aperto, palestra di vita umana e spirituale, formazione verso l'impegno responsabile; una valida alternativa alla strada, in un contesto dove le strutture sociali e sportive sono fortemente carenti. Attraverso laboratori di decoupage, la lavorazione del legno, il giornalino con uscite mensili, i giochi, il teatro e lo sport si intende creare una rete di legalità, il senso d'appartenenza al territorio e favorire la crescita personale e comunitaria intorno ai valori.

Questo nuovo punto d'aggregazione è diventato, in breve tempo, un'agenzia educativa per i giovani, che sono sempre più lontani dalla Chiesa, in continua contraddizione con i genitori e sentono la scuola come un luogo "estraneo".

La finalità del Centro Padre Puglisi è attuare un cambiamento socio-culturale attraverso i giovani del luogo, stimolandoli ad esprimere le loro risorse e a sentirsi "persone".

CENTRO PADRE PUGLISI

Il Centro "Padre Puglisi", frequentato quotidianamente da oltre 30 ragazzi, fino al 4 novembre, aveva sede in un appartamento al centro del paese che, nonostante fosse stato ristrutturato e abbellito dagli stessi ragazzi, era troppo piccolo per le attività e il numero dei ragazzi in continua crescita. Da qui l'esigenza di una struttura più accogliente, attrezzata e grande che è stata realizzata in brevissimo tempo dal Consorzio Evoluzione di Bianco con i fondi del PON – Sicurezza e Legalità. I festeggiamenti hanno visto due giornate di preghiera e ringraziamenti. Il 3 novembre la veglia di preghiera, con la partecipazione di oltre duecento persone giunte da tutta Italia, celebrata da Don Mario Cascone, professore di Teologia Morale presso l'Università di Roma. Nella giornata successiva, dopo la Santa Messa celebrata da Mons. Bregantini, che ha sottolineato l'importanza dell'Amore che si percepisce entrando al Centro Padre Puglisi e che rappresenta il dono più grande per i ragazzi che vi entrano, «...è l'Amore che cambia il mondo. Dio ci aiuti, ciascuno nel proprio settore, ad essere una Chiesa aperta», si è dato largo spazio ai ringraziamenti partendo da Suor Carolina che ha citato tutte le persone che hanno contribuito alla «realizzazione di un sogno», proseguendo con il sindaco, gli animatori, il direttore dei lavori, la gente comune, e quanti hanno voluto dire il loro grazie a Suor Carolina e a Padre Puglisi che con il suo martirio ha dato vita ad un piccolo seme di legalità.

La giornata di festeggiamenti è proseguita con il taglio del nastro, il pranzo comunitario offerto dalla cittadinanza e una breve rappresentazione teatrale sulla vita di Suor Carolina, messa in scena dai "suoi" ragazzi nella sala – teatro della parrocchia di San Martino.

Purtroppo la felicità di quella giornata è svanita quasi subito perché già dal giorno dopo è trapelata, in modo ufficioso, dalla Curia, la notizia del trasferimento del Vescovo Bregantini.

Padre GianCarlo, come tutti amano chiamarlo, rappresenta per la Locride un vero punto di riferimento ed uno stimolo per le continue lotte che si combattono in questa terra. Rappresenta il Padre e pastore, incarna la "chiesa del Grembiule" di Don Tonino Bello, il "servo" operaio che quotidianamente coltiva la sua Messe con Amore incondizionato.

L'iniziale stordimento è stato subito sostituito dalla rabbia e dall'incomprensione verso le scelte di questa Chiesa sempre più lontana dalle fatiche quotidiane dell'uomo comune.

Oggi nella Locride si è metabolizzata la notizia e già si organizzano i viaggi per Campobasso.

Intanto il Centro Padre Puglisi e tutte le associazioni e le cooperative nate grazie all'appoggio di Padre Giancarlo si preparano ad essere testimonianza e frutto del suo passaggio in Locride.

Stefania Marzano

Bosco, 20/11/2007